ANNO XV — N. 39 | Tiratura copie 8000 | IN HOC SIGNO VINCES | (Conto corrente con la Posta) | Domenica 26 Settembre 1915

# LA NOSTRA BANDIERA

Abbonamento annuo L. 2 la copia. Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. — Una copia in gruppo Lire 1.60 PAGAMENTO ANTICIPATO.

Direzione Vicolo Prampero 4 - Amministrazione VIA TREPPO N. 1 - UDINE
LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER — Udine, Via Daniele Manin N. 8.



## LA CROCIATA contro la pornografia
### È TEMPO!

#### Chi fa il sordo...

*La campagna contro la pornografia si accentua, e il governo fa il sordo. Forse che il problema non gli pare degno di interesse? Si può sperare di no.*

*Cosa aspetta allora a provvedere? Non comprende che la riluttanza di tale materia diventa colpa, crucia?*

*Chi scrive è un giovane. Un giovane che ha seguito con vive speranze la campagna antipornografica di questi ultimi mesi, perchè gli*

*Vediamo ogni giorno con angoscia vergini tenere anime reclinare alle folate snervanti del vento impudico; inaridire, rattrappirsi, atrofizzarsi bruciate dalla brina maliosa della sensualità; affogare esauste nella corruzione, attratte dal bacio fatale della sirena di morte. E' storia di tutti i giorni. Troviamo giovani senza fede, tetragoni ad ogni nobile slancio, indifferenti, sprezzanti di ogni virile cimento, di ogni alta idealità, insensibili agli esempi più fulgidi, agli affetti più nobili. Povere anime acerbe, precocemente avvelenate, che sfiorate dal soffio caustico della passione, già con chiudete il volo che le ali sfibrate più non vi concedono, cosa, chi potrà mai farvi risorgere?*

TRENTO — Il Castello del Buon Consiglio,

è un monumento superbo, antica sede dei principi Vescovi, ricco di dipinti dovuti al Romanino, al Dossi, al Palma, al Brusasorcior.

La torre rotonda risale all'epoca di Augusto: la parte nuova del Castello fu cominciata nel 400 e finita nel 500.

Il Castello ora unicamente congiunto mediante le mura della Torre Verde, che si vede costeggiare verso ovest il Castello.

*è parso che il problema fosse dei più degni che la guerra abbia messo in rilievo. Per vero dire la lunga attesa ha logorata un po' la speranza; non però l'ardore, che anzi s'è temprato ancor più nella tregua di un momento, per ridonarci oggi alla trincea più agguerriti, più fidenti. Lo so; v'è chi sogghigna di noi, del nostro assunto, delle nostre aspirazioni; v'è chi ci giudica visionari, retrogradi; ma, leggendo un pochino fra le righe, non si tarda a scoprire lo scetticismo di costoro non maschera e malamente, che una depravata compiacenza pel laidume.*

*Ripeto: son giovane e fra i giovani vivo; posso perciò con cognizione di causa, con competenza, interloquire in argomento. Non escon le mie osservazioni da chi, essendo di altri giorni, può venir obbiettato d'antiquata valutazione della vita, nè da chi vivendo discosto od estraneo alle mefitiche condizioni di ambiente, portate dai tempi nostri, si possa ritenere informato a concezioni scolastiche, ideali, astratte. No, io vengo alla realtà. Non preconcetti mi annebbiarono la mente, non pessimismi m'offuscano la vista, non idealismi chimerici mi fan no vagare fra nuvole dorate; epperciò nemmeno nuoc a rigori esagerate frustrano in me l'intento, nè illusioni troppo rosee mi nutrono fallaci. Ma diamo ognuno la opera nostra con rette intenzioni. Quel che è possibile tutto si tenti, si compia, si consegua, senza sacramenti, senza pretese immediate. E il governo però ci fornisca l'arma per colpire: lo esigiamo.*

#### La pessima fra le vie del male.

*Innumerevoli sono le vie del male; ma quale veicolo di infezione può eguagliare la stampa che si infiltra, furtiva, insidiosa, mascherata in ogni casa, in ogni ritrovo, in ogni angolo; che s'adatta ad ogni cultura, ad ogni intelletto, ad ogni età?*

*Ebbene, davanti a tante vittime della speculazione infame, nessuno vorrà, nessuno deve esimersi dal secondare, coadiuvare, associarsi alla santa crociata di epurazione radicale intrapresa. E dico radicale, profonda, altrimenti il male si rafforzerà poi più grave. Avremo arginato il torrente da una falla a fior d'acqua, ma non otturato l'intreccio di filtri, di solchi, di gallerie che le talpe han scavato per ogni verso nel letto e nelle sponde dell'avco.*

#### Per i nostri soldati.

*Un lato d'attualità e urgenza del problema riguarda poi i nostri soldati. Il governo ha dato istruzioni per impedire l'infiltrazione dei giornali osceni fra le truppe, in zona di guerra, palliativo che non ha sortito effetto alcuno. L'altro giorno in una stazione di grande transito tra un treno che ci aveva smontati sotto una pioggia rabbiosa — il caso di dire: piove, governo ladro! — ed un altro che non arrivava mai oriando, io e l'amico prediletto che mi accompagnava, ebbima curiosità di vedere cosa nascondeva il titolo nuovo di un foglietto che spiccava fra i confratelli dell'edicola. L'acquistammo: un immondezzaio! Non ne dico il nome per evitargli la réclame. Ebbene tra le scipilaggini e le sconcezze di macchiette e di prose e di versacci, paliati di patriottismo, troviamo nella posta quanto segue: « A. S. zona di guerra: .... Ho segnato i vari nominativi favorilici per l'invio «gratuito» del giornale ». Capite? diffusione gratuita! E la circolare governativa? Polvere per gli orbi! La réclame poi era tutta per i libri immorali che si possono immaginare e di una n'era riportato un sommario così poco sommario, da costituire la pagina più sfacciatamente laida che si possa scrivere. Ebbene, data l'ubicazione di quel centro ferroviario innumerevoli sono i militari che vi passano. Quanti di detti foglietucoli avran preso dimora nelle tasche del soldato, l'avranno accompagnato a destinazione ed avran deliziato gli occhi poi di tutta una brigata? Ed allora a che serve il provvedimento succitato? Prescrivere cure profilattiche per una data zona, e non isolarla, immunizzarla, lasciando che da ogni parte vi s'infiltri e propaghi il germe patogeno è mostruosamente illogico. Così, lasciare intossicare il cuore, traviare la mente al giovane operaio o studente d'oggi che soldato domani porterà al reggimento, con le reminiscenze di letture facilmente assimilabili, di scorsi e pratiche contagiose, mortifere, è uno strano modo di preservare, epurare l'esercito. L'opera di disinfezione dell'esercito deve essere più organica, deve risalire più su, verso le sorgenti del male, deve prevenire.*

#### Perchè invocare il Governo?

*Dirà qualcuno: ma perchè invocare provvedimenti a gran coro dal Governo, e non opporre dighe robuste, dighe di bene al morbo dilagante? No! non è possibile, non è giusto. Il male pubblicamente constatato, riconosciuto, è logico, è necessario che pubblicamente venga condannato, colpito. E non portino le anime trepide ragioni di libertà. Le libertà è licenza se applicata al male.*

*E' tempo, è ora che si provveda energicamente. Noi insistiamo, alzeremo più e più la voce, non ci stancheremo. Compiamo un dovere noi! Ce lo impone l'esperimento di quest'ora, in cui la patria affida le sorti al braccio dei suoi figli. E la patria muscoli saldi reclama, anime forti, cuori puri, fede grande.*

# La guerra nei comunicati

16 settembre.

Nostri riparti da montagna compirono, nella giornata del 14, ardite scorrerie contro le posizioni nemiche di Cresta Villacorna (3024 metri), alla testa del T. Noce e di Conca di Presena, nell'Alta Valle di Genova.

A traverso a gravi difficoltà di terreno e di ghiacci, superate con la consueta perizia ed audacia, i nostri alpini raggiunsero i trinceramenti nemici, li assalirono e in parte li distrussero, ritornando poi alle proprie posizioni affatto indisturbati.

Sulla rimanente del fronte non si ebbero avvenimenti meritevoli di speciale ricordo.

L'esame chimico delle bombe ad alto esplosivo che da qualche giorno l'avversario lancia contro i nostri approcci sul Carso, ha rivelato la presenza in esse di forti dosi di acido prussico.

Un velivolo nemico eseguì ieri una rapida incursione nel Vicentino lasciando cadere da grande altezza una bomba su Asiago ed otto su Vicenza; lievissimi danni materiali e qualche ferito leggero.

17 settembre.

Sono confermate le notizie di gravi danni arrecati dalla nostra scorreria del 14 contro le opere di difesa nemiche sulle posizioni dominanti la Conca di Presena (Valle di Genova).

Nell'Alto Cordevole, la nostra artiglieria disperse coi suoi tiri una colonna in marcia da Varda presso Corvara.

In valle del T. Pontebbana (Fella) un nostro reparto in ricognizione incontratosi con altro del nemico lo assalì e lo fugò prendendo 17 prigionieri fra i quali due ufficiali.

Anche sul Carso colonne nemiche di truppe e carriaggi furono efficacemente battute dalle nostre artiglierie.

Da ricognizioni aeree, è stata accertata la presenza di numerosi treni nelle stazioni di Nabresina e Santa Croce, lungo la ferrovia di Trieste; la linea venne bombardata e danneggiata da una nostro aviatore nei pressi di Gabrovica.

Un velivolo nemico lasciò cadere una bomba sulla nostra stazione sanitaria di Begliano; fortunatamente non si ebbe a lamentare alcun danno.

18 settembre.

Nella notte sul 17 dopo una intensa preparazione di fuoco, il nemico attaccò le nostre posizioni di M. Coston a nord ovest di Arsiero ma fu respinto con perdite.

Nel mattino successivo le nostre truppe attaccarono e dispersero le forze nemiche a M. Valpianna nella Valle del Torrente Maso (Brenta). Un altro nostro riparto distrusse i ricoveri nemici a Campo Fosserniva, nella Valle del Torrente Vanoi (Cismon).

Nella Conca di Plezzo compiuto l'assetto difensivo delle posizioni recentemente conquistate la nostra offensiva, diretta a completare lo sbarramento degli accessi alla Conca, venne ripresa con rinnovato vigore.

Lungo tutta la fronte di attacco, dalle aspre balze del Rombon, agli insidiosi pendii boschivi del Javorcech e alle nude rocce del Lipnik, le nostre fanterie, con l'assiduo ed efficace appoggio delle artiglierie, protette da profondi ordini di reticolati e ad aprirvi larghe breccie su M. Javorcek alcuni trinceramenti furono espugnati.

L'osservatorio e due blockaus furono fatti saltare. Furono presi 50 prigionieri fra i quali 2 ufficiali.

Nella zona del Carso nella notte sul 17 il nemico tentò due piccoli attacchi ma fu respinto e lasciò nelle nostre mani alcuni prigionieri.

19 settembre.

Nella zona a nord ovest di Arsiero il nemico ha attaccato la nostra posizione di Ostaria Fiorentina, ma è stato respinto. Tentò anche di incendiare il bosco di Varagna dal margine del quale le nostre linee di tiratori disturbarono i lavori di riattamento del Forte di Mezzena. Anche questo tentativo andò a vuoto per la vigilanza dei nostri e per il rapido intervento delle artiglierie.

Sul Carso il nemico era rimasto fortemente trincerato nell'interno di un bosco detto Ferro di Cavallo nella zona di Monte San Michele. Alternando azioni di sorpresa con attacchi di viva forza, le nostre fanterie riuscirono ad occupare, a mano a mano tutto il bosco nonostante l'accanita resistenza dell'avversario ed i suoi ripetuti contro attacchi.

E' segnalata la slealtà di truppe nemiche che, simulando la resa, riuscirono a trarre in agguato un nostro piccolo reparto e ad infliggergli forti perdite.

Nostri dirigibili hanno eseguito una incursione sul campo di aviazione di Aisovizza, colpendolo con 40 bombe. Furono anche bombardati i binari ed il viadotto della ferrovia di Nabresina. Le aeronavi ritornarono incolumi nelle linee.

Velivoli nemici hanno invece lanciato ancora qualche bomba su città indifese, come Asiago e Bassano. Si ebbero pochissimi feriti nella popolazione e lievi danni materiali. Nessun militare è stato colpito.

20 settembre.

Ulteriori notizie intorno al combattimento del giorno 18 presso la Osteria Fiorentini, mettono in rilievo l'importanza del successo da noi conseguito. Il nemico pronunciò dapprima un violento attacco contro l'ala destra delle nostre posizioni, avanzando con una grossa colonna tra Soglio d'Aspio ed il termine n. 5 della frontiera. Battuto e respinto dopo 4 ore di intensa lotta tentò poi con altra colonna proveniente da Malga Cherle l'attacco del la nostra ala sinistra; ma fu egualmente ricacciato e lasciò nelle nostre mani alcuni prigionieri.

GRADO — [illegible] Duomo

è magnifico: ha un capitello moresco [illegible] marmi [illegible]; è un vero gioiello artistico.

Piccoli combattimenti il cui esito fu a noi favorevole hanno avuto luogo a Monte Lavanech in Valle di Daune; sul Massiccio della Tofana, nell'Alto Cordevole e sul Rouchkofel, alla testa della Rienz.

Nella Conca di Plezzo il nemico, visto vano ogni suo sforzo per ricacciarci dalle posizioni toltegli, lanciò granate incendiarie sulle località di Czsoca, Dvor e Plezzo, che furono quasi distrutte dalle fiamme. Di rimando la nostra artiglieria provocò coi suoi tiri un vasto incendio in Koritnica, ove erano truppe.

Sul Carso il fuoco aggiustato delle nostre artiglierie snidò truppe austriache dal bosco di Monte Cosich che furono poi inseguite con efficaci tiri di shrapnel. Il bosco andò in preda alle fiamme.

21 settembre.

All'infuori di piccole operazioni controffensive da noi compiute con esito felice nel Vallone di Travenanzes e sulla Tofana in Valle Boite, al Passo di Volaia, nell'Alto Degano e sul Monte Rombon nella Conca di Plezzo, non si ebbero nella giornata di ieri avvenimenti di speciale importanza militare.

In Carnia il nemico, spingendo avanti al coperto le proprie artiglierie, riuscì a lanciare alcuni proiettili incendiari e granate asfissianti sul Villaggio di Paulora, in Valle Chiarzò, ma le nostre batterie dalle fortissime posizioni che sbarrano la testata della Valle di Paulrao con pochi ed aggiustati tiri ridussero prontamente al silenzio le artiglierie avversarie.

22 settembre.

Ardite e ben combinate operazioni di guerra di montagna sono state svolte dalle nostre truppe nella zona montuosa a nord ovest di Cortina d'Ampezzo, allo scopo di scacciare dei piccoli riparti nemici, che insinuatisi per i valloni del massiccio della Tofana, e per quelli del gruppo del Cristallo, vi disturbavano la nostra occupazione. Le operazioni hanno assunto maggiore sviluppo nella zona del Cristallo, ove l'asprezza, ed il frastagliamento del rilievo, e la relativ afrequenza dei canaloni di accesso favorivano le insidie e le tenaci resistenze dell'avversario.

Tuttavia, mercè l'azione metodica e coordinata di nostre piccole colonne, i nuclei nemici sono stati a mano a mano respinti in basso, verso le vallate del Felizon (Boite) e del Seeland (Rienz).

Nella Conca di Plezzo venne ripreso il tiro contro il Forte Hermann di cui ormai non resta in piedi che la Casamatta, dalla quale parte ancora qualche colpo.

Nella zona di Gorizia la nostra artiglieria aprì un fuoco efficace contro le stazioni di San Pietro e Borgo Carinzia ove furono segnalati movimenti di truppe. Su tutta la rimanente del fronte la situazione è invariata.

CADORNA

# SPLENDORI DI CIELO
## fra orrori d' inferno

### (ESEMPI AI GIOVANI)

Togliamo dalla *Rivista Montalembert*.

La «Riunione degli studenti Cattolici» di Parigi piange ed onora uno dei suoi membri migliori, morto sul campo di battaglia. Entrato a 24 anni a far parte del Circolo nell'anno 1907, Marcello Fouache si era subito distinto per la sua pietà, la sua modestia, il suo zelo verso i poveri... Faceva larga parte a tutti, di tutto il suo.

Artista provetto, nei salotti suonava per divertire, e nelle chiese per innalzare gli animi a Dio.

Il 4 novembre 1913, egli sposava madamigella Jacqueline di Chatholineau, pronipote del grande capo della Vandea, che diede la vita in difesa della sua fede.

Queste due giovani anime, così degne l'una dell'altra, si erano conosciute ed amate in un pellegrinaggio a Giovanna d'Arco a Domremy.

Dopo soli nove mesi di una felicità senza nube, ai primi di agosto, fu d'uopo separarsi.... «Eravamo troppo felici!» diceva Marcello alla vigilia della sua partenza.

A questa, si prepararono insieme con una novena di comunioni. «

E con l'animo così rafforzato si dissero: «A rivederci!... a rivederci? sì... ma in un mondo migliore, nella vera Patria del Cielo».

La signora Fouache ci ha gentilmente concessi alcuni brani di lettere che ben varranno a far conoscere quanto fosse grande la pietà, la tenerezza, il valore del suo giovine sposo.

Il 23 settembre egli riceve per dispaccio l'allegro annunzio della nascita della sua bambina, Maria Teresa. Ecco in quali termini elevati e cristiani egli vi risponde:

«Finalmente il telegramma che io aspettava con tanta ansia, mi è giunto oggi al tocco. Se tu sapessi la gioia che ne ho provato, in mezzo alla confusione di tanti uomini che stavano equipaggiandosi. Gioia di saperti con una creaturina fra le braccia; felicità di essere io il padre.

Come avrei voluto esserti vicino ieri, in un giorno doppiamente bello, in cui veniva al mondo questa piccola anima affidata alle nostre cure, al nostro affetto, mentre il suo arrivo aveva luogo in una giornata così bella di sole... almeno qui. Che Iddio sia ringraziato e benedetto di essere così buono con noi!...».

Pochi giorni prima della commemorazione dei defunti, il 28 ottobre, egli racconta come onorava i suoi camerati caduti vicino a lui:

«Ieri, ho fatto un vero lavoro da giorno dei Morti; ho apparecchiato diverse tombe intorno al nostro accampamento; le abbiamo contornate di una piccola siepe di un bel verde, che nasce qui sui prati, e con questo abbiamo pure formato nel mezzo una croce.

Con ciò non ti rattristi, mia diletta, siamo così uniti tutti e due col pensiero e con la preghiera, alla volontà di Dio, che non più vedere che il nostro maggior bene...».

Il 5 novembre, giorno anniversario del suo matrimonio, egli indica alla sua sposa tutta la sua tenerezza, e la sua riconoscenza verso Dio:

«Non sono mai stato così vicino a te col pensiero, come stamane. Come potrebbe essere altrimenti in questo giorno anniversario della nostra unione per la vita e per l'eternità? Che bel giorno, in cui ci siamo promessi sotto l'occhio di Dio, dopo di esserci liberamente scelti sotto gli auspici della Madre di Dio, e di Giovanna d'Arco! Quante grazie noi dobbiamo innalzare!... Stamane ero tutto pieno di questi pensieri recitando il rosario, mentre si marciava... Confidenza sempre e unione di preghiere».

Poco dopo egli riceve la fotografia della sua piccola Maria Teresa. La sua gioia è grande:

«Che bella sorpresa ho avuto stamattina nell'aprir la mia lettera. Se tu sapessi come sono felice di vedere le fattezze della nostra cara piccina; come è stata bene in posa! L'ho chiusa preziosamente nel mio portafoglio. Possa questa innocente difendermi dalle palle prussiane!...».

Di mano in mano che le privazioni ed i pericoli aumentano, la sua fede e la sua confidenza in Dio aumentano.

Privato della Comunione sacramentale, non mancherà un sol giorno di far la comunione spirituale. Le ascese di quell'anima sono davvero meravigliose:

11 novembre.

«Chieggo una Comunione di ringraziamento a voi tutte, per la protezione accordatami ieri. Coraggio sempre!».

13 novembre.

«Ci veggo appena a scrivere; sono in un granaio mai rischiarato, ma dove ho ben dormito. Senza dubbio ripartiremo, questa notte. Unione continua di preghiere! Nei casi difficili, tengo sempre nella mia mano sinistra, la medaglia miracolosa e prego il mio angelo custode di tener stretta nella sua la mia destra. Vedi bene che sono in buone mani, meglio ancora della mia piccola Maria Teresa fra le braccia della sua mamma. Mai non mi sono sentito così vicino a Dio, come in questi momenti tanto critici, e le lettere che mi giungono regolarmente così piene tutte del Signore, mi riescono di tale conforto che non puoi comprenderne il valore. Come è dolce il sapere che vi è un'anima che prega e veglia del continuo su di me; e quali grazie non devo rendere al Signore quando vedo tanti camerati, forse alla vigilia della morte, spensierati, almeno in apparenza, sullo stato delle loro anime! Ho incontrato ieri per la prima volta, il cappellano, ma aveva tanta fretta che non ho potuto nemmeno parlargli. Dirò come Giovanna d'Arco: «Se mi trovo in istato di grazia che Iddio voglia conservarmi in esso....».

17 novembre.

«Come ringrazio Iddio di accordarmi tra le belle ispirazioni, tanti bei pensieri per la mia salute; tutte cose, di cui tanto pochi sembrano preoccuparsi. Come bisogna pregare per loro, e per tanti infelici che agonizzano soli, senza soccorso, nel fondo dei boschi e sotto la pioggia».

La sua ultima lettera riflette sempre gli stessi sentimenti; essa è come il testamento della sua tenerezza per i suoi e della sua riconoscenza verso Dio.

24 novembre.

«Sto sempre bene, malgrado l'aspetto di questo momento, che tu troveresti miserando; seduto in una fossa, con una coperta che dal capo mi ricopre le spalle; mani e faccia nere, vesti imbrattate di fango... Ma ho sempre il cuore pieno di una grande volontà di Dio, e questo è una grazia delle preghiere della mia sposa, delle sue ferventi comunioni, delle manine da lei congiunte della nostra piccola Maria Teresa, e delle preghiere di tutta la mia cara famiglia. Ah! ringraziamo il Signore che ci assiste così bene».

Tre giorni dopo, dinanzi alla Harazée, nel bosco della Gruerie, in piena carica, una palla nemica colpisce alla fronte il valoroso e lo uccide sul colpo.

Quasi tutte le vittime di quel giorno sono seppellite sul campo di battaglia. Ma lui... i suoi compagni lo amano troppo per accontentarsi di una così sommaria sepoltura. Malgrado tutti i rischi che corrono, lo trasportano nella loro trincea.

Avendo deposto il caro fardello, scavano una fossa e vi scendono il loro amico, dopo di averlo religiosamente baciato in fronte, e recitate per lui le ultime preghiere.

Nulla di più commovente e delicato di questa testimonianza di stima, e di affetto verso un caro compagno in simili circostanze.

La «Riunione degli Studenti Cattolici» va orgogliosa di questo eroe e di questo «eletto»!

— o —

# PUNTE E PUNTI

### CENSURA

Ernesto Nathan, da qualche mese ha indossato la divisa di sottotenente per andare a combattere. Ma, in realtà, l'ex sindaco romano, come moltissimi altri, ha trovato il modo di schivare le trincee facendosi destinare al confine a fare gli onori di casa!

Il di lui figlio Joel, impiegato alla Banca d'Italia, fin dal mese di maggio ha preceduto il genitore, entrando nell'esercito quale ufficiale del genio. Ora si trova... «Sulle balze del Trentino...»? No! In un ufficio della Direzione generale del Tesoro, dove venne «distaccato» per lavori inerenti al servizio di guerra, percependo così due stipendi: una dalla Banca e l'altro dal Ministero della Guerra.

Questo nuovo imboscato, per le sue eroiche gesta finanziarie, è stato in questi giorni decorato dal Governo del re della solita croce dei cavalieri della corona d'Italia!

### Un Parroco bresciano assolto.

Un altro pallone anticlericale è miseramente scoppiato.

Il reverendo don Antonio Caldana parroco di Maclodio, nel parlare in modo piuttosto concitato con lo impiegato postale di Lograto, staccò una bandieruola che era assicurata con lo spago presso quello sportello.

Tale insignificante episodio valse di pretesto ai nemici del sacerdote per imputarlo di avere recato oltraggio alla bandiera nazionale. Sotto tale accusa veniva promossa contro don Caldana regolare istruttoria.

In base ai risultati della istruttoria la stessa requisitoria della Procura Generale concluse perchè il Caldana fosse prosciolto per «inesistenza di reato», ritenendo che nel fatto a lui addebitato non si riscontra nè l'elemento oggettivo di reato nè quello soggettivo, e riconoscendo che don Caldana «ha sempre mostrato di essere un sacerdote buon patriota come nei suoi giovani anni fu buon soldato».

La Sezione d'accusa presso la locale Corte d'Appello ha pienamente accolto le conclusioni e le motivazioni del pubblico ministero, mandando appunto assolto l'imputato «per inesistenza di reato».

### I padri di famiglia della Germania contro il ballo.

Si ballerà molto in Germania alla fine della guerra? Ecco il grave quesito che occupa alcuni padri di famiglia tedeschi, i quali hanno inviato un memoriale al ministero dell'interno chiedendo che una ordinanza stabilisca:

1. — Finita la guerra e raggiunta la pace non siano concessi i balli nè a società pubbliche nè a istituzioni private per festeggiare il ritorno dei valorosi dalla guerra.

2. — Che non siano concessi permessi di ballo se non almeno tre mesi dopo la conclusione della pace.

3. — Che siano vietati tutti i balli come il «tango» che urtano il sentimento morale dei tedeschi.

4. — Concedendosi in via eccezionale che si tengano feste e balli, anche alla vigilia dei giorni festivi debbono finire almeno alle ore 23.

### Cartone per cuoio e cotone per lana.

A Milano e a Firenze si sono scoperte gravi frodi commesse da alcune ditte incaricate delle forniture militari.

Secondo la denunzia fatta a Milano alla Procura del Re, una ditta che doveva consegnare una partita di mutande di lana, vi avrebbe impiegato un tessuto nel quale preponderava il cotone, in questo modo poveri soldati non sarebbero più difesi dal freddo invernale, ma per contrapposto la ditta avrebbe guadagnato molti quattrini.

A Firenze fu denunciata una ditta la cui responsabilità sarebbe stata stabilita in questo senso. In una notevolissima quantità di scarpe veniva messa una soletta di cartone fra le suole di cuoio; il trucco che durava da qualche tempo era combinato in maniera così perfetta che ad ogni controllo sfuggiva l'inganno.

Così i poveri soldati hanno avuto delle scarpe che in breve tempo, li metteranno coi piedi in terra; ma viceversa la calzoleria assuntrice dei lavori ha potuto realizzare guadagni colossali: l'ingordigia del denaro rende l'uomo spietato e crudele.

## Il Consiglio Generale
### dell' Unione Economico - Sociale

In una delle sale della «Pro Coltura» a Milano si adunarono giorni sono le rappresentanze delle organizzazioni cattoliche economiche di Italia.

Intervennero le rappresentanze della Federazione delle Banche, Sindacato Italiano Tessile, Sindacato Ferrovieri Cattolici, Federazione Impiegati e Commessi, Federazione dei piccoli proprietari, Federazione Lavoratori della Terra, Federazione Casse Rurali e del neo Sindacato Bottonieri.

La Federazione Postelegrafonici di terza categoria non avendo potuto all'ultima ora intervenire aveva inviato le schede per le elezioni.

Al completo era la commissione dell' U. S. E.

Aperta l'adunanza il conte Medolago Albani riferì circa il lavoro compiuto dalla commissione provvisoria e invitò senz'altro il consiglio a procedere ai suoi lavori.

Eletto a presiedere l'adunanza l'on. Angelo Mauri e a fungere da segretario Achille Grandi il consiglio ritenne opportuno di rimandare alla prossima seduta la scelta dei membri che esso ha facoltà di aggregarsi a termini di Statuto.

Dopo di che si passò senz'altro alla votazione della terna dei nomi da presentarsi alla Santa Sede per la scelta del presidente dell'Unione E. S. Lo scrutinio diede i seguenti risultati: on. avv. Angelo Mauri ad unanimità di voti; il prof. avv. Antonio Boggiani e dopo ballottaggio il conte dottor Carlo Zucchini.

L'on. Mauri conosciuto l'esito della votazione, pronunciò elevate parole di circostanza mandando un ringraziamento al conte Medolago Albani che per tanti anni degnamente resse la massima nostra organizzazione sociale.

L'adunanza si chiuse con un pensiero di omaggio e di devozione filiale al Santo Padre.

## La Messa del soldato

La Messa del Soldato è uno dei fatti nuovi che lo stato di guerra ha fatto germogliare spontanei, o che s'è subito affermato come una necessità psicologica del momento, oltrechè come un dovere religioso.

Non è inutile ricordare ciò che Padre Gemelli disse in una sua meravigliosa conferenza a Fagagna, affermando che la vita del sentimento è per il soldato un fattore di dignità e di disciplina, e che fra i sentimenti che in questo momento dominano nel cuore del soldato, hanno il sopravvento l'amor della famiglia e quello della Fede.

Or è necessario che questo ultimo sentimento, che è poi un bisogno irresistibile abbia il suo sufficiente anche di pratiche esteriori bene organizzate e bene corrispondenti ai particolari bisogni del cuore.

La Messa del Soldato come la vidi celebrata a Cividale, per esempio, è mirabilmente adatta allo scopo. Ho sentito, domenica, predicare Padre Semeria; un sermone lucido, di forma semplice ed efficace. Sulla scorta del Vangelo, l'illustre oratore spiegò ai soldati ed al popolo come la legge si possa osservare per paura, per interesse e per amore. Come l'amore, nell'adempimento del dovere voglia dire libertà, e come la paura ci renda schiavi.... Come l'amore ci innalzi sino ai confini dell'eroismo....

I numerosissimi soldati, gli ufficiali, i fedeli tutti che gremivano il vasto tempio, seguirono l'argomentare semplice e serrato dell'oratore con un'attenzione avida, direi quasi stupefacente. Talvolta mi accorgevo che il cenno di assentimento si risolveva in una parola sommessa d'ammirazione. E non di facile e supina ammirazione per le abbaglianti doti esteriori del discorso, ma per quel consentimento intimo delle anime all'evidenza della verità logicamente dimostrata.

Pensai che simili prediche, veri benefizi per lo spirito, sono altresì fiamme luminose per gli intelletti, che possono riordinare le proprie idee, rassettare i propri principi forse confusi, ed armonizzare il proprio sentire istintivo con tutta una teoria morale intuita forse, ma non totalmente approfondita.

Ecco anche un'altra osservazione: di fronte ad una così sistematica e profonda e sapiente lezione di morale, impartita senza posa e senza interesse dal pulpito, con un guadagno grande ed innegabile delle coscienze, dovrebbe essere bandito per sempre il vergognoso sconcio dei nemici per principio e non per principi, della nostra religione, i quali tacciano di oscurantista, ripetendo contro di lui argomenti ormai ridicolmente puerili.

Dopo la predica, Padre Semeria, lesse le litanie del soldato, alle quali il popolo commosso rispondeva. Bisognerebbe dire una parola degna altresì della musica squisita con la quale il Maestro Tomadini accompagnò la Messa, gli inni popolari del soldato, e gli «a soli» di una cantante dall'angelica voce, che inebria e commuove.... Ma, l'ho già detto, a Cividale la Messa del soldato è celebrata con tutto quell'insieme di piccole e grandi ed armoniche bellezze, che ne fanno un godimento per l'anima, per l'intelletto e per il cuore.

E' la preghiera nella sua completezza e nella sua elevazione; quella preghiera che prende, che invade tutto l'uomo e lo trasporta tutto nel mondo della grandezza divina e purissima sintetizzata in un sospiro od in una lagrima, parole note a Dio solo.

PAOLO

# La Guerra Europea

### 16 - 17 Settembre

FRANCIA e BELGIO. — Situazione favorevole agli alleati. Nessun combattimento meritevole di nota. Numerosi aeroplani tedeschi sono stati abbattuti dagli alleati.

RUSSIA e POLONIA. — Situazione favorevole ai tedeschi. I russi resistono e contrattaccano vivacemente sul Wilia. I tedeschi attaccano con violenze in direzione di Dwinski, avanzano ad est di Olita e Grodno ed hanno raggiunto il fiume Szhara.

GALIZIA e VOLINIA. — Situazione incerta. Continuano i successi dei russi presso Tarnopol e sullo Stripa; essi hanno occupato il villaggio di Baniawe e cacciato in fuga gli austro-tedeschi al di là del fiume facendo circa 5000 prigionieri.

### 18 - 19 Settembre

FRANCIA e BELGIO. — Situazione favorevole agli alleati. Nessun combattimento degno di nota.

RUSSIA e POLONIA. — Situazione favorevole ai tedeschi. I russi respingono assalti nemici presso il villaggio di Eisiszoky. I tedeschi hanno passato il Wilia a nord est di Wilna e si avanzano su Pinsk.

VOLINIA e GALIZIA. — Situazione incerta. I russi continuano a mantenere la loro superiorità; essi hanno ottenuto successi a Derajno e a Pendyki.

NEI BALCANI. — Avanguardie austriache che avevano attaccato i montenegrini a Foka sono state respinte.

NELLE COLONIE. — I tedeschi sono in ritirata a Maktan nell'Africa orientale tedesca.

### 20 - 21 Settembre

FRANCIA e BELGIO. — Situazione favorevole agli alleati. Soli duelli di artiglieria e di mine.

RUSSIA e POLONIA. — Situazione favorevole ai tedeschi. I tedeschi avanzano in direzione di Wilna, essi occupano i villaggi di Daveghichki e di Radziouny e raggiungono la ferrovia Novo Vileisk - Molodetchno e passano il Szczara.

VOLINIA e GALIZIA. — Situazione incerta. I russi mantengono con vantaggio l'offensiva; essi hanno preso i villaggi di Rukalcrosnouie, Yanovka e Pzlava ed hanno fatto altri 3400 prigionieri.

NEI BALCANI. — Numerosi tentativi austriaci ripetuti per più giorni sul Danubio e sulla Sava sono stati resi vani dai serbi.

NEI DARDANELLI. — Situazione incerta. Soli duelli di artiglieria.

NEL CAUCASO. — Continua con successo la lenta offensiva russa.

# NOTIZIE UTILI

## Quello che propone di fare il nostro Governo per i soldati.

Quantunque sia sempre utile non solo, ma necessaria la cooperazione dei privati cittadini per rendere più sopportabili i rigori dell'inverno ai nostri combattenti, tuttavia l'amministrazione militare fa lavorare energicamente ed indefessamente perchè i soldati abbiano il necessario corredo invernale.

E difatti si è disposto perchè oltre ai più comuni od indispensabili indumenti di lana (calze, camicie, cappuccio, guanti, ecc.) la mantellina venga sostituita da un pesante cappotto, e cappotti speciali di pelliccia, sacchi a pelo, doppi petorali ecc. vengano dati ai soldati che operano nelle regioni più elevate.

E' però — lo ripetiamo ancora — necessario che l'opera dei privati continui, come fu finora, generosa e costante, perchè i provvedimenti del governo raggiungeranno allora pienamente il loro scopo quando saranno integrati dal mirabile slancio della popolazione alla quale tanto deve stare a cuore la salute ed il benessere dei difensori della patria.

## Il prezzo del grano.

Si nota in questi giorni una notevole diminuzione nei prezzi del grano, che attualmente dalle 40 lire è disceso alle 36-37 lire per quintale.

Questa diminuzione è dovuta ad un forte arrivo di cereali dall'estero per oltre 280 mila quintali.

E' da augurarsi che il prezzo diminuisca ancora, e che le Commissioni comunali di calmiere vigilino, per proporzionare prontamente al prezzo del grano quello del pane.

## Per gli orfani dei contadini.

L'Opera nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra ha aperto in Roma (Via degli Uffici del Vicario, 15) un ufficio, al quale potranno volgersi quanti si trovano nella necessità di liquidare rapidamente le pensioni spettanti agli orfani.

## Per la visita dei parenti ai militari malati e feriti gravi.

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha diramato una circolare per il viaggio gratuito dei parenti poveri che devono recarsi a visitare militari di terra e di mare ammalati o feriti in pericolo di vita, ricoverati negli ospedali militari territoriali e di riserva. (Esclusi quindi gli stabilimenti sanitari militari della zona di guerra ai quali il pubblico non può avere accesso).

La concessione è accordata soltanto alle famiglie notoriamente indigenti, per un solo membro d'esse possibilmente per il congiunto più stretto, e sempre quando la visita sia richiesta dal direttore dell'ospedale in cui il militare si trova.

La concessione è regolata da alcune norme fra le quali le seguenti:

1. — La persona che deve recarsi a visitare l'ammalato deve esser in possesso dell'invito, in originale, pervenutogli dalla autorità medica militare per la visita. In base a detto invito dalle autorità militari o da Reali Carabinieri, ovvero dal Sindaco, sarà rilasciata una richiesta «rosa» mod. B, per ottenere dalle stazioni o dalle Agenzie (ferroviarie o di navigazione), il biglietto di viaggio. Sull'invito stesso saranno indicate dalle predette Autorità le generalità della persona che viaggia e la sua età.

2. — Contro ritiro di tale richiesta, mod. B, le stazioni o le agenzie distribuiranno, senza riscossione di prezzo come praticasi per gli agenti di P. S. in servizio di vigilanza, un biglietto di sola andata, di terza classe esclusivamente, valevole per tutti i treni aventi vetture di detta classe (esclusi i direttissimi), e con diritto alle fermate previste dal paragrafo 49 del Regolamento pei trasporti militari.

Oltre agli estremi della richiesta mod. B. ritirato, le stazioni o le agenzie indicheranno sui biglietti anche il nome della persona che viaggia.

3. — Dei viaggi di ritorno saranno dalle Direzioni degli ospedali rilasciate altre richieste «rosa» mod. B. in base alle quali le stazioni o le agenzie distribuiranno nuovi biglietti.

4. — I viaggianti devono essere sempre in possesso, tanto nel viaggio di andata quanto in quello di ritorno, dell'originale invito in quello di ritorno, dell'originale per esibirlo ad ogni richiesta come documento di identità personale.

5. — Trovando qualche viaggiatore sprovvisto di tale documento, il personale di controlleria regolarizzerà i viaggi sottoponendo i viaggiatori al pagamento di dette differenze dalla tariffa militare (esente da bollo) a quella ordinaria per tutto il percorso indicato sul biglietto; ove si trattasse però di viaggi abusivi, in seguito a sostituzione di persona, si dovrà riscuotere il prezzo a tariffa ordinaria per tutto il percorso indicato sul biglietto più tre volte il prezzo medesimo a titolo di penalità.

**Amici personali ci hanno aiutato così che noi potremo d'ora in avanti offrire ai nostri lettori "La Nostra Bandiera" illustrata.**
**Questo miglioramento abbia per compenso - noi bene lo speriamo - un' attiva propaganda di tutti a favore del nostro settimanale e anche un aumento di abbonamenti.**

LA DIREZIONE.

## La ferrovia Precenicco-Gemona

L'on. di Caporiacco, che con tanto amore si è occupato e si occupa per l'attuazione della ferrovia Precenicco-Gemona, ha ricevuto dal Comm. Nicola Coletta, presidente del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, la seguente lettera:

« Roma 18 settembre 1915.

*Ministero dei Lavori Pubblici*
*Il Presidente*
*del Consiglio Superiore*

Onorevole deputato,

Ho il piacere di comunicarle che il nuovo progetto della ferrovia Precenicco-Gemona è stato esaminato e ritenuto ammissibile dalla III Sezione di questo Consiglio, nell'ultima sua tornata.

Deve ora la domanda di concessione essere sottoposta all'esame del Consiglio Generale, al quale, se ne occuperà nella prossima sua adunanza.

Salutandola distintamente mi creda

dev.mo suo *N. Coletta* ».

## PERCOTTO
### Comitato d'assistenza civile

Per accontentare qualche sottoscrittore che vuole pubblicato sul giornale il rendiconto degli incassi e spese, riassumiamo... pregando il Sig. Direttore a non negarci un cantuccio.

La somma raccolta è di L. 1752.

Furono sussidiate durante i mesi di luglio 27 famiglie con L. 248 — di agosto 28 famiglie con L. 248 — di settembre 28 famiglie con L. 214,50. — Resto di cassa Lire 1041,50.

Forse è l'uscita, estremamente misera l'entrata dopo la prima *colletta*, molti gli aspiranti al sussidio; perciò l'amministratore nostro fedele D. Cesare Mander fa il tristo presagio che, se nel cuore dei nostri *comunisti*, non ridestasi pietà per le altrui miserie, che li muova a prontamente soccorrerle, prima ancora d'entrare nell'inverno il Comitato sarà al verde... E la miseria è cattiva consigliera.

Si ridesti, facciamo nostre le parole di celebre scrittore, nelle persone abbienti e ricche la carità, e così facciamo di togliere quell'antagonismo e quell'odio che il genio del male ha seminato nel cuore di chi giace al basso contro quelli che stanno in alto, i facoltosi.

L'uomo diseredato dalla fortuna guarda con occhio bieco il dovizioso, perchè in esso non vede altro che un gaudente od un despota che del collo dei piccoli si fa sgabello. Ebbene, facciamogli toccar con mano ch'egli s'inganna, che i disegni della provvidenza sono da lui stranamente frantesi. Facciamo ch'egli trovi nel ricco non un insulto alla sua miseria, ma un aiuto alla sua debolezza, e vedremo che allora non che osteggiarlo, stringersi al suo fianco per non cadere. Anche nei poveri, anche nei rozzi, anche nei selvaggi v'è un po' di cuore; e sia pur feroce e furibondo.

Esaurì, quando vedrassi venire innanzi Giacobbe co doni in mano e col sorriso sul labbro, il suo ruggito si acqueterà, sentirà scorrere sulla irsuta guancia una lacrima di tenerezza e in un amplesso fraterno morir gli sdegni.

Rasserenisi l'incomparabile nostro D. Cesare e si prepari a ricevere nuove generose offerte. Confidiamo non aver predicato al deserto.

## S. DANIELE
### Le scuole

Per il vivo interessamento della Giunta Comunale si è stabilito che le scuole si apriranno regolarmente nel prossimo mese di Ottobre; le scuole femminili nella sala e aule del Ricreatorio, ben volentieri concesse da Mons. Arciprete, pur continuando il regolare funzionamento festivo del Ricreatorio stesso, e le scuole maschili nella casa del Beneficio alla Mansioneria Rainis-Peressini in piazzetta del Duomo, verso il Castello, concessa pure dall'investito Don Francesco Minciotti.

In questi giorni si stanno provvedendo i necessari ed opportuni adattamenti per cura del Municipio stesso.

Plaudiamo così volentieri a questa decisione che corrisponde ai desideri della suprema Autorità scolastica e a quello dei genitori.

### Al Ricreatorio

Si è chiusa con oggi al nostro Ricreatorio, dopo tre mesi, l'assistenza scolastica, prestata da due sacerdoti e da due chierici ai fanciulli del nostro popolo.

Gli inscritti sono stati 331, i frequentanti fino alla fine: 271. L'opera per quanto semplice e senza pretese è stata apprezzata da tutte le famiglie interessate.

### I nostri morti.

Giunge notizia della morte dei nostri concittadini soldati D. Sandri Pietro, Caraffa Carlo e Gallino Giuseppe, quest'ultimo morto di gastro enterite all'Ospedale militare da campo, e munito di tutti i Sacramenti della nostra religione. La pace e onore a loro!

### Giovani cattolici.

Diciotto giovani concittadini che si trovano al fronte, di cui molti del circolo del Ricreatorio Festivo, con a capo il sergente Ciara Pietro hanno fatto celebrare al Santuario della Madonna di Strada una messa solenne a cui per invito di Mons. Arciprete è partecipato moltissimo popolo. Ecco le belle idee e il coraggio cristiano dei nostri giovani, allevati cristianamente.

### Varie.

*Le scuole* speriamo si riaprino in breve mercè le premure del Sindaco e della Giunta.

*Il Calmiere*, messo sui prezzi dal Municipio è già poco osservato specialmente sul burro, uova e simili.

*La salute pubblica* va bene e speriamo colle dovute precauzioni che non vengano fra noi malanni di sorte. Soltanto i goldsi e i beoni sono in maggior pericolo; stiano attenti tutti.

*In Duomo* fu la festa dell'Addolorata è stata tenuta un triduo con buon concorso di popolo dal P. Bossi, già noto e caro a noi fra le Missioni tenute nell'inverno passato.

## CAMPEGLIO
### Il pensiero ai caduti per la Patria

Il piombo nemico spense due altre giovani vite; quella di Mauro Antonio fu Pietro e quella di Orsettig Domenico: giovani sposi, ecco spezzato il loro imeneo, e le consorti ora son circondate dal sorriso innocente delle creature che rispecchiano e ricordano in viso le sembianze del padre.

E' forte il dolore delle giovani donne: ma lo sanno affrontare con la stessa serenità ed energia di volontà, che il loro caro seppe a sua volta affrontare il distacco da ogni più tenero affetto, ed ogni sacrificio, per il bene della patria.

Alle salme dei gloriosi caduti il reverente saluto dei paesani tutti; per le loro anime, il suffragio dei buoni.

Alle vedove spose e parenti, la parola di viva condoglianza e di cristiano conforto.

## SANGUARZO
### Caduto per la Patria

E' giunta notizia che all'Ospedale di .... è morto di malattia il soldato Narduzzi Gio Batta di Giovanni di qui.

Da poco tempo era partito per il fronte. Lascia largo compianto tra gli amici e conoscenti.

Condoglianze alla famiglia. Sia pace all'anima sua.

## TOLMEZZO
### Mortale investimento automobilistico

Sulla strada che conduce ad Amaro accadde l'altro giorno una mortale sciagura.

Un soldato automobilista andava a cozzare violentemente contro un autocarro, riportando la frattura del cranio.

La disgrazia avvenne in quel tratto di strada in curva nei pressi del viadotto.

## PALAZZOLO
### Il nuovo Parroco

Novità interessante questa perchè pochi credevano alla concentrazione degli abitanti di Palazzolo riguardo all'elezione del Parroco... Basti dire che la persona di Don Federico Pilutti chiamata a succedere a Don Luigi Mistruzzi ottenne quasi un plebiscito.

Questo per significare quanto s'attendono essi da questo prete buono, zelante e dotto... e per notificare le più vive congratulazioni e i più sinceri auguri d'un fecondo apostolato neo eletto.

## RAGOGNA
### Ritorno senza permesso ed è arrestato

Certo Giovanni Toso d'anni 57 ancora al principio della nostra guerra, veniva per irriverenti parole ripetutamente dette contro l'Italia internato ad Aquila. L'altro giorno senza permesso faceva ritorno, e veniva.... tratto in arresto dai carabinieri. Egli si giustificò dicendo che un avvocato di Aquila lo aveva persuaso a ritornare al luogo natio, convincendolo che più nessuno lo sorvegliava.

## S. PIETRO AL NAT.
### I morti per la Patria commemorati

Al Consiglio comunale, convocato in seduta straordinaria, il Sindaco ing. Luigi Liccaro e il cons. prov. cav. prof. Musoni, con discorsi patriottici commemorarono i figli di questa terra caduti combattendo per la Patria. Ecco i nomi dei nostri gloriosi: Pitioni Carlo di Antonio, alpino, morto il 5 giugno; Fulla Luigi di Antonio, alpino, morto il 6 Luglio; Galande Luigi di Giuseppe, alpino, morto il 7 luglio; Guarina Ermanno di Luigi, caporale alpini, morto il 17 luglio; Chissana Ferdinando di Antonio, soldato di fanteria, morto il 17 agosto; Zufferli Giuseppe, alpino, morto il 28 agosto; Stella Gliesio, alpino morto l'8 settembre; Pitioni Antonio Pietro di Antonio, alpino, morto il 3 settembre.

## FAEDIS
### Due morti sul campo della gloria

E' pervenuta la notizia ufficiale che altri due compaesani sono caduti combattendo da valorosi sul campo della gloria.

Essi sono: Mauro Antonio fu Pietro e Orsettig Domenico entrambi della frazione di Campeglio.

Lasciano vedove le giovani spose con teneri bambini. Condoglianze alle sventurate famiglie e gloria perenne ai valorosi caduti.

***Ad Udine* LA NOSTRA BANDIERA si vende dal sig. Antonino Di Prampero (Libreria del Patronato, Via della Posta).**

# A VOLO D' UCCELLO

A RIVIGNANO

in 15 giorni si sono avuti cinque incendi causati da un maniaco, per un danno complessivo di L. 50.000.

A PREMARIACCO

si sono celebrate col concorso di Autorità militari civile ed ecclesiastiche imponentissime funzioni in suffragio di caduti per la Patria.

A CIVIDALE

per decreto luogotenenziale fu concesso un mutuo di L. 10,000.

A TRASAGHIS

il piccolo Rolfaro Riccardo di anni 10 trovò in casa un fucile carico e approfittando che nessuno lo sorvegliava si mise a giuocare con esso. Disgraziatamente l'arma esplose e la scarica colpì il piccino alla ginocchia. Egli ha riportate ferite piuttosto gravi e ne avrà per parecchi.

A CAMINO DI CODROIPO

il Consiglio Comunale tenne seduta. Il Sindaco prima di aprire la discussione dell'ordine del giorno, ha inviato un saluto ed un augurio ai consiglieri Liani Angelo, Paniguti Luigi, Burlon Lorenzo, Zanin Francesco che si trovano sotto le armi ed esprime le più vive condoglianze alle famiglie dei caduti per la Patria del Comune: Peressin Pietro, Burlon Giovanni, Tappin Giuseppe, Peressini Carlo, Ponlisso Riccardo e Ceolin Santo.

A BUIA

al 2 per cento fu concesso un mutuo di L. 10,000.

## Un decreto luogotenenziale

### per maggior peso dei pacchi postali

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica che il Luogotenente generale del Re, su proposta del ministro delle Poste e dei Telegrafi, ha firmato il seguente decreto per elevazione del peso dei pacchi postali.

Art. 1. — A cominciare dal 1.o Ottobre 1915 è ammessa la spedizione di pacchi postali da cinque a dieci chili e con la stessa tassa di trasporto di lire 1,40 per ognuno delle relazioni:

a) dai capoluoghi di provincia e di circondario e delle sedi di uffici principali fra loro con le Colonie italiane e gli stabilimenti militari all'estero;

b) degli stabilimenti postali italiani all'estero e nelle Colonie tra loro.

La tassa è ridotta a centesimi 60 se tali pacchi si trovino nelle condizioni previste dalla legge 3 marzo 1904 n. 80.

Art. 2. — Il volume dei pacchi da 5 a 10 chili non deve eccedere normalmente i cento decimetri cubi. E' ammesso tuttavia un volume maggiore sino al massimo di 150 decimetri cubi con il pagamento della sopratassa del cinquanta per cento prevista dalla precitata legge per i pacchi voluminosi o ingombranti.

Art. 3. — La consegna di tali pacchi ai destinatari può essere eseguita, anzichè al loro domicilio, nell'ufficio postale cui sono diretti. Nelle Colonie il servizio può essere limitato a determinate località.

## Nelle terre redente

### Quinto elenco dei soldati militanti nelle file dell'esercito austriaco

ANTONIO ROSS fu Gio. Batta nato a Crauglio il 14 agosto 1885, e dimorante a Crauglio Reggimento fanteria 47 VIII compagnia II Zuerz-Feld-Post N. 73.

FRANCESCO ROSS fu Gio. Batta nato a Crauglio 5 settembre 1887 e dimorante a Crauglio, partito per la guerra il 20 maggio per Lubiana e non si sa con precisione in che arma e si crede sia in fanteria 87 regg.

VECENSLAO ROSS fu Gio. Batta, nato a Crauglio ai 20 aprile 1891 e dimorante a Crauglio, Reggimento fanteria N. 87 IV Compagnia X.a Batteria, a Prosecco presso Trieste si trovava in maggio.

EDOARDO ROSS fu Gio. Batta nato a Crauglio 13 Marzo 1892 dimorante a Crauglio, reggimento IV.o Jager II.a Mas compagnia Vachlabruch ivi si trovava in maggio. — Tutti e quatro fratelli della provincia di Gorizia e distretto di Cervignano.

YRECH DOMENICO K. u. K. Gebirs Ak R. R. 3 — Erzot Kanone batterie Obevestaiaer.

YRECH ANTONIO Reg. Inf. 97 Prigioniero in Slobodstroi Governatorato Wialxa - Russia.

TUNIS GIOVANNI BATTISTA anno 1865 richiamato il 21 Maggio 1915 dal Cap.to Monfalcone — senza indicazione di indirizzo.

ABRAMO PUNTIN K. u. K. Landwehr inf. Reg. 27 II Ersabz Komp. (Forse prigioniero in Italia).

PREASSI GIOVANNI Lir 21.0 - 27 Provian. Frein. Fel. Post. N. 48.

STABILE ARTURO Ru. K. Inf. Regg. N. 97 Comp. 11 Feldpost, N. 73 Luch 4.

STABILE PIETRO Ku. K. Lauverd. Infant. Regg. 36 9 Batt. I.o Komp. Felpost N. 26.

STABILE GIOVANNI K. u. K. Inft. Regg. N. 97 II Ersat. Comp. Lubiana.

STABILE CALLISTO K. u. K. Inft. Regg. N. 97 - 10 Komp. Feldpost 73.

BLASIZZA ERNESTO di Giuseppe n. a Moraro, della classe 1888 combatteva nelle file austriache ora dal 25 dicembre 1914 prigioniero in Russia.

DONDA GIORGIO di Edoardo parimenti di Moraro (Cormons) della classe 1892 prigioniero in Russia.

LODOVICO LENARDIC Regg. Fanterie N. 58 nella Zona di guerra in Austria.

GIUSEPPE CORECIG Regg. Fanteria.

GIUSEPPE VISENTIN di Giuseppe, partito soldato forse il 23 Klagenfurt.

BENES ANGELO di Pietro (in Serbia?).

in Lussemberg Stiria, Austria.

MISIO ERMETE di Pietro fuggito da Monfalcone a Udine, poi arruolato soldato; il padre è a Udine.

BERNET GIACOMO di Giovanni (era a Pola) e Bernet Antonio di Giovanni.

SPEZZOT Leopoldo di Angelo (era andato in Galizia).

SPEZZOT LUCIANO di Giacomo (era a Trieste).

ZORZIN ANGELO di Angelo (ora in Galizia).

BENES ANGELO di Pietro (in Serbia).

## IL PRETE AL FRONTE

A poco a poco la scaramuccia ha degenerato in battaglia, e la battaglia si è fatta sanguinosa.....

Allora al galoppo forzato di due cavalli affranti, l'ambulanza volante è accorsa, si è installata fra la prima e la seconda trincea, in un sentiero incavato, al riparo precario di una scarpata coronata di alberi a metà divelti dalla mitraglia.

E prima che la sera sia scesa su questa terra fiamminga stupefatta di tutto ciò che si perpetra su di essa i *brancadiers* si disperdono verso la fronte, alla ricerca dei feriti.

In quella piccola ambulanza tutti i *brancadiers* sono sacerdoti.

* * *

Vanno essi col bracciale della Croce Rossa al braccio.... Procedono lentamente sotto il grande cerchio tracciato dagli obici, non il esponendosi inutilmente, non indietreggiando dinanzi ai feriti delle zone pericolose.

Ora si trascinano sulle ginocchia, o, ventre a terra, vanno carponi lungo i fossi e le siepi; ora, stanno in piedi... quando fa d'uopo tenersi ritti.

Bisogna riconoscere i feriti dai morti. Gli uni svenuti, giacciono inerti, altri hanno la bocca piena di fango, come se avessero morso la terra; molti s'aggrovigliano ammonticchiati gli uni sugli altri, col volto contratto dalla morte che gli ha colpiti.

* * *

Allora, come potrebbe farlo una madre, il prete adagio adagio scioglie dalla stretta dei cadaveri coloro che respirano ancora, solleva il loro capo, lo rinfresca con un po' d'acqua della sua fiasca, poi li riunisce per il ritorno.

Ai morenti egli dà l'assoluzione.

La dà anche a quelli che sembrano morti. Si può sapere mai, il minuto preciso in cui l'anima abbandona il suo corpo di miseria?

Taluno non può essere mosso, ma apre gli occhi e mormora ancora flebili lamenti d'addio, voci che straziano l'animo rivolto ai cari lontani, e desideri estremi... sacri quanto è sacra la morte.

Il prete china l'orecchio ascolta: traccia nelle sue note le raccomandazioni supreme; riceve da mani tremanti poveri e cari ricordi....

— Direte a mia madre... a mia moglie.... ai miei figli....

Poi il sacerdote s'affretta verso gli altri, ed altri, ed altri ancora, poichè la battaglia si sviluppa e la morte con essa.

* * *

Quando il più necessario è finito, nello spazio che gli viene assegnato, il *brancadier* ritorna verso i feriti che lo aspettano.

Spiato dagli obici, egli piglia su i soldati l'uno dopo l'altro; evita i balzi che potrebbero inasprire le ferite; porta questo come un bambino al collo, l'altro su le spalle, o si mettono in due, in tre, in quattro per formare un sedile colle braccia; o incrociano dei fucili per salvare il maggior numero e al più presto possibile.

E dappertutto, sulla terra rasa, travagliata dai shrapnells, si vedono i *brancadiers* carichi dei dolorosi fardelli.... Vanno lentamente, prudentemente, chinando il capo, assaggiando il terreno col piede, pensando a tutto, eccetto alla mitraglia che li vuole.

— L'altro giorno, mi raccontava un ufficiale, mentre dal fondo della mia trincea io guardava un prete soldato che trasportava il mio sergente appeso al suo collo, perchè ferito alle gambe, li vidi stramazzare a terra tutti e due nell'esplosione di un obice.

Quando il lieve fumo fu dissipato, il sergente riapparve sul dorso, senza ferite nuove, ma il prete giaceva mortalmente colpito....

Un altro sacerdote accorse tosto, stese la mano sul confratello che trasaliva ancora:

— *Ego te absolvo a peccatis tuis!....*

.... Potenza terribile della colpa la cui preoccupazione s'impone anche nell'ora dei più spaventosi e gloriosi dolori!

— Quel prete riprese il sergente al suo collo, e lentamente, come poco fa il suo confratello, proseguì sotto il tiro della stessa batteria, trasportandolo fino al sentiero incavato, dove il maggiore, con le braccia nude e il sudore alla fronte, meditava, aggiustava, fasciava, attendendo la vettura di ambulanza, che fa il servizio dalla frontiera al retroguardia.

* * *

O prete infermiere, od anche semplice infermiere, chi dirà il tuo eroismo in questa guerra selvaggia, nella quale il tuo bracciale non è che una mira di più?

Tu non hai fucile al pugno, e non senti alla cintola pendere il peso delle cartucce.

Tu non conosci l'ebbrezza della battaglia e la frenesia di abbattere il nemico.

La tua missione è ben altra tu ricevi tutto e non rimandi mai! Le tue manine non s'aprono che per raccogliere pietosamente la vita che ancor rimane nel fondo di un essere mutilato, e per conservarla all'affetto lontano di una famiglia che angoscia.

Mani di sacerdote, voi siete più belle ancora.

Poichè se vi trovate impotenti per salvare questo corpo di un giorno, voi date alla sua anima una pace suprema, la pace della sera, la pace della giornata compiuta.

Col vostro simbolo voi le dite: « Non è morte... ma la vita!.... non è la notte, e l'aurora eterna del giorno che non avrà mai tramonto! ».

* * *

Quanti poveri soldati sono morti consolati perchè sulla loro agonia hanno scorto le vostre mani tese o sacerdoti...., le vostre mani che hanno dovuto sembrar loro delle ali.

« Parti, anima cristiana... parti senza paura, poichè io ti assolvo nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo..... Che tutta la Passione di Gesù Cristo, i meriti della Beata Vergine e di tutti i santi che tutto il bene che hai fatto.. che tutto quello che hai sofferto nella tua vita ti aiutino a varcare il passaggio! ».

Mani di sacerdote, che i soldati vi vedano sempre!...

Mani che acquietano tanti dolori... mani che asciugano tante lagrime.., mani che instancabilmente alzano il capo dei cari bene amati verso il Cielo, dove li aspettano tutti i martiri della Patria....

*Pierre l'Ermite.*

# Cronaca cittadina

## L'opera della Società Op. Cattolica di M. S.

La Presidenza della Società Cattolica di Mutuo Soccorso preoccupandosi della salute dei soci e delle loro famiglie, ha, senza strombazzamenti, provveduto con utili iniziative.

Una opportuna circolare richiamò i soci alla osservanza di tutte quelle norme igieniche suggerite dalla scienza, per prevenire e combattere possibili infezioni e malattie. Si istituirono dei nuovi soci visitatori in tutte le parrocchie della città e del suburbio.

La Presidenza si è pure interessata per avere un esatto elenco dei soci che trovansi sotto le armi, onde poter inviare ad essi una parola di conforto, un saluto e un incitamento a combattere da prodi per la grandezza della Patria.

## La apertura domenicale dei negozi

Il Prefetto della Provincia di Udine date le esigenze militari nell'attuale momento, allo scopo di facilitare i rifornimenti e gli acquisti degli Ufficiali e dei reparti di truppe, con decreto in data 16 corrente ha consentito l'apertura di tutti i negozi e aziende commerciali nelle ore antimeridiane della domenica, facendo obbligo agli esercenti di concedere al personale loro dipendente il riposo settimanale per turno, in un giorno qualsiasi che può essere stabilito a piacimento dai negozianti e che deve essere indicato per ogni agente su apposita tabella esposta in ogni azienda in luogo visibile.

Copia della tabella sarà inviata alle autorità incaricate della vigilanza per l'esatta applicazione della legge sul riposo settimanale festivo.

## Nuovo orario sulla linea Udine - S. Daniele

Col giorno di lunedì sulla linea tranviaria Udine-San Daniele andò in vigore il nuovo orario:

Partenze da Udine (Stazione del Tram) ore 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine (Stazione Tram) ore: 8,30 — 12,36 — 15,14 — 19,11.

## Mercati di Martedì

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro)

Frumento da lire 29 a lire 30,60 — Segala a lire 24 — Granoturco bianco da lire 20 a lire 23,50 — Granoturco giallo da lire 23,50 a lire 25,50 — Fagiuoli (al quintale) a lire 20.

PIAZZA VENERIO (al Quintale)

Pere da lire 13 a lire 50 — Pomi da 5 lire 10 a lire 26 — Pesche a lire 110 — Susini da lire 14 a lire 24 — Fichi a lire 30 — Uva da lire 33 a lire 40 — Noci da lire 50 — a lire 60 — Castagne a lire 20 — Fagiuoli a lire 22 — Patate da lire 12 a lire 15.

VIA A. ZANON (Chilogramma)

Galline dal lire 2,70 a lire 2,85 — Anitre dal lire 1,55 a lire 1,60 — Oche da lire 1,70 a 1,75 — Dindie da 1,90 a 2,10.

## Modificazioni alla tariffa di vendita dei tabacchi

Con Regio Decreto 14 corrente e con effetto dal 18 corrente la Tariffa di vendita dei seguenti tabacchi è così modificata:

Trinciato di prima qualità dolce da lire 15 a 17.50 — Trinciato prima qualità spuntature da 15 a 16.66 — Trinciato di prima qualità forte da 12.50 a 15 — Trinciato di seconda qualità comune da 10 a 12.50 — Sigari F. E. Regalia Londres da 60 a 70 — Sigari F. E. Londres da 50 a 60 — Sigari F. E. Trabucos da 40 a 50 — Sigari F. E. Medianitos da 30 a 40 — Sigari F. E. Minghetti da 30 a 35 — Sigari F. E. Grimaldi da 24 a 30 — Sigari F. E. Brasile da 24 a 30 — Sigari F. E. Dama da 12 a 14 — Sigari superiori attenuati da 30 a 35 — Sigari Virginia da 30 a 35 — Sigari Scelti Virginia da 24 a 30 — Sigari fermentati di prima qualità da 24 a 30 — Sigari Branca di terza qualità da 14 a 16 — Sigari fermentati di terza qualità da 12 a 15 — Spagnolette Giubek da 45 a 50 — Spagnolette Nazionali da 25 a 30 — Spagnolette Indigene da 20 a 25 — Spagnolette Popolari da 12.50 a 15 il chilogramma.

In conseguenza di tale disposizione il prezzo di vendita al pubblico dei sigari suaccennati è il seguente:

Regalia Londres cent. 35 l'uno — Londres 30 — Trabucos 25 — Medianitos 20 — Minghetti 35 ogni due pezzi — Grimaldi e Brasile 15 l'uno — Dama 7 — Superiori attenuati e Virginia 3 5ogni due pezzi — Scelti Virginia 15 l'uno — Fermentati di prima qualità 15 — Branca 8 — Fermentati di seconda qualità 15 ogni due pezzi.

Quello di vendita delle Spagnolette è:

Giubek cent. 50 la bustina di 10 pezzi — Giubek 25 la bustina di 5 pezzi — Nazionali 30 la bustina di 10 pezzi — Indigene 25 la bustina di 10 pezzi — Popolari 12 la bustina di 8 pezzi.

Per queste ultime il prezzo di 12 centesimi sarà elevato a 15 quando sarà provveduto al loro condizionamento in bustine da 10 pezzi.

Pei trinciati, e sino a quando non sia disposto il confezionamento di appositi pacchetti, in corrispondenza coi nuovi prezzi, sono ritirati dalla vendita degli attuali pacchettini di trinciato di prima qualità spuntature del costo di 15 centesimi e quelli di trinciato di seconda qualità comune del costo di 10 centesimi. Rimangono in vendita gli attuali pacchettini di trinciato di prima qualità dolce da grammi 20 che saranno venduti d'ora innanzi a 35 centesimi in luogo di 30; di trinciato di prima qualità forte da grammi 20 che saranno venduti a centesimi 12 in luogo di 10; di trinciato di seconda qualità comune da grammi 20 che saranno venduti a 25 centesimi in luogo di 20.

E poichè, in pendenza della adozione dei nuovi condizionamenti, la vendita di talune qualità di trinciato sarà fatta a peso si avverte che, in relazione al nuovo prezzo del trinciato di prima qualità spuntature il consumatore ha diritto di avere in corrispondenza dell'importo di centesimi 5-10-15 rispettivamente grammi 3-6-9 di prodotto.



D. G. Pagani - Direttore responsabile
Via Treppo, N. 1 - Udine
*Stabilimento Tipografico* «San Paolino»